Vegliare per vagliare

2ª DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C

Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17- 4,1; Lc 9,28-36

Davanti alla manifestazione della tua gloria, Signore, l'uomo non riesce a stare sveglio. Accade nella tua trasfigurazione, quando condividi con tre discepoli la tua intimità col Padre, e loro faticano a tenere gli occhi aperti. Accadrà nell'ora dell'agonia, quando il tuo sudore diventerà come gocce di sangue. E anche lì non ce la faranno a vegliare.

Noi, Signore, tuoi discepoli di oggi non siamo molto diversi. Quando condividi con noi il tuo mistero di gloria nell'Eucaristia, nei sacramenti, nella Parola, nei tanti momenti in cui ci parli, noi quasi irrimediabilmente ci distraiamo, pensiamo ad altro, presi dalle "tante cose" di ogni giorno. Non comprendiamo, non vegliamo. E così non sappiamo *vagliare* le cose decisive della vita e diciamo cose a vanvera, come quella storia di costruire tre tende… Forse il discorso della salvezza non ci interessa, o non ci crediamo tanto, o non lo capiamo. Non capiamo cosa voglia dire vivere da redenti.

Ci mettiamo oggi in atteggiamento di silenzio, il solo che ci permette di *vegliare* e di *vagliare* per entrare nel mistero della tua trasfigurazione, segno dell'uomo futuro riconciliato per sempre con la Trinità. Desideriamo condividere con te l'intimità con il Padre tuo e nostro, che ci apre alla vita, quella vera perché eterna, alla cittadinanza nei cieli (II lettura). Desideriamo entrare nel mistero della tua gloria e risurrezione, della tua obbedienza al Padre, della quale Egli si compiace. Desideriamo godere di quell'intimità con Lui, che tu non trattieni per te ma che ci condividi. Desideriamo stare nel tuo amore, capire che solo il fermarci a contemplare ci aiuterà a vegliare e a non addormentarci nelle tante cose di ogni giorno. Fossero pure le più sante fatte nel tuo nome.

Stefano Stimamiglio, ssp

Preghiera

Fammi vegliare, o Signore,
di fronte al tuo Mistero.
Donami occhi che comprendano
il destino di gloria a cui mi chiami
e che trasfigura fin d'ora
il mio essere, il mio vivere,
il mio andare.
Amen.